

Basta alle contrapposizioni

Art-Ministero sui porti

Merlo sulle concessioni: parlare soprattutto di metodo



Pubblicato

55 minuti fa

il giorno

18 Febbraio 2022

Da

Redazione



ROMA – Servono certezze e chiarimenti. Lo chiede il presidente di **Federlogistica** **Luigi Merlo**, commentando l'audizione del presidente di **Art**, **Nicola Zaccheo**, su un tema che rischia di minare la credibilità del settore portuale italiano.

“I porti italiani hanno bisogno di tutto meno che di contrapposizioni inutili e liti fra realtà pubbliche, come l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (Art) e il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile”.

Il mercato richiede al Paese, a parere di Merlo, regole chiare sul tema delle concessioni portuali ovvero la definizione di certezze, che si basino su una verifica dei piani di impresa e non su equiparazioni strumentali con altri tipi di concessioni come quelle autostradali che hanno caratteristiche profondamente differenti da quelle dei porti”.

“Sono sempre stato tra i pochi sostenitori che Art dovesse svolgere una funzione anche in merito alle concessioni portuali. Purtroppo l’audizione del presidente Zaccheo appare un’occasione persa e invece di aiutare a fare un passo in avanti rischia di alimentare la singolare quanto incomprensibile contrapposizione tra Art e il Ministero competente. Tutto sulla base di un paragone tra le concessioni autostradali e quelle portuali che non sta letteralmente in piedi per più di una ragione e non tiene conto del ruolo svolto dalle Autorità di Sistema portuale”.

Non si dovrebbe tanto parlare di rinnovo delle concessioni, ma piuttosto del metodo è la convinzione del numero uno di Federlogistica: “Il tema, e lo abbiamo detto più volte, è quello di **un regolamento che fissi regole del gioco uniformi e che realizzi nei rapporti fra Stato e investitori privati un rapporto di certezze normative uniformi;** necessità per altro dimostrata indirettamente dalla discussione in atto sulle concessioni dei balneari”.

Oggi sarebbe necessario un regolamento elaborato congiuntamente da Ministero e Art per omogeneizzare il sistema in essere “al fine di evitare distorsioni del mercato, fissando sanzioni chiare per chi non rispetta gli impegni nei piani di impresa e fornendo certezze a chi ha effettuato investimenti importanti. Le liti tra realtà pubbliche rischiano anche di minare le fondamenta per l’attuazione del Pnrr”.